

a meno che non abbiano ragioni speciali da svolgere, di non insistere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Flaùti.

Flaùti. Circa l'indennità di soggiorno non ho niente a dire: siccome riguarda l'emendamento del collega Picardi, risponderà lui, se crede.

Circa la proposta relativa ai censori, è inutile insistere dopo quanto se ne è detto, e dopo che il ministro ha espresso in proposito la sua opinione su questa, che però era una questione abbastanza importante, per ciò che riguarda la composizione dei Consigli dei Banchi.

Mi rimane a fare una brevissima osservazione sulla terza proposta. Io aveva portato il *biennio* ad un *triennio*, ma avrei voluto estendere questo periodo ancora di più.

Concordo perfettamente col ministro nel pensare che è bene che si avvicendino gli amministratori, sostituendoli volta per volta, senza essere obbligati a rinnovazioni intere del Consiglio; ma mi pare che sarebbe stato utile e, se non indispensabile, certo molto opportuno, conservare un po' più a lungo le persone dell'amministrazione, affinché ne serbassero la tradizione e tutti quegli altri elementi, che possono conferire al miglior andamento della gestione.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Non è esclusa la rieleggibilità.

Presidente. Onorevole Flaùti, insiste?

Flaùti. No.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone. Io ho firmato l'emendamento, che tende a concedere l'indennità di soggiorno ai consiglieri dei Banchi.

Abbiamo accettato la riduzione dei rappresentanti, e tante altre cose: ma non possiamo accettare questa proposta, perchè le condizioni della Sicilia sono diverse da quelle, alle quali accennava testè l'onorevole Sonnino quando ha citato la Cassa di risparmio di Milano. E faccio osservare che per la legge comunale e provinciale ai membri delle Giunte provinciali amministrative si dà una piccola indennità di soggiorno: ora, poichè, alcune Province della Sicilia sono molto lontane dalla sede centrale del Banco, mi pare giusto che si conceda ai membri del Consiglio almeno una piccola indennità.

Altrimenti questi consiglieri, ai quali non

volete dare alcun rimborso di spesa, cercheranno compensi in altri modi meno leciti, si faranno scontare degli effetti, e via dicendo.

Mi pare inoltre che, togliendo l'indennità si impedirà che all'amministrazione di questi Banchi vadano certi elementi buoni, che sarebbe meglio ci fossero.

Questo vostro concetto è veramente antidemocratico; d'altra parte, ripeto, troviamo l'addentellato della nostra proposta nella legge comunale e provinciale.

Limitate perciò questa indennità quanto volete; ma non la togliete completamente.

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Io non credo che la legge comunale e provinciale ammetta l'indennità pei consiglieri comunali e provinciali...

Voci. Pei deputati provinciali!

Fili-Astolfone. Pei membri della Giunta provinciale amministrativa!

Presidente. Facciano silenzio!

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Qui si tratta dei membri del Consiglio generale. *(Interruzioni).*

Presidente. Onorevole Flaùti, insiste?

Flaùti. Ho già dichiarato di non insistere.

Presidente. Metto, dunque, a partito l'articolo 6.

(È approvato).

« Art. 7. I Consigli generali dei due Banchi non potranno deliberare validamente sopra argomenti che escano dalla competenza attribuita loro dai rispettivi statuti. »

(È approvato).

Il seguito di questa discussione è rimandato alla tornata pomeridiana di domani.

Risultamento di votazioni.

Presidente. Dichiaro chiuse le votazioni.

Prego gli onorevoli segretari di numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento delle votazioni segrete sui seguenti disegni di legge:

Matrimonio degli ufficiali del Regio esercito:

Presenti e votanti	222
Maggioranza	112
Voti favorevoli	165
Voti contrari	57

(La Camera approva).